



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Nuovi orari, scelta strategica per i centri agroalimentari e i mercati all'ingrosso

Il convegno organizzato a Roma, presso la sede nazionale di **Confcommercio**, da *Fedagromercati* "Dalla notte al giorno, un nuovo orario per il futuro dei centri agroalimentari e dei mercati all'ingrosso", è stata un'occasione per discutere di un tema di grande importanza per l'intero settore: gli orari di lavoro degli ortomercati italiani.

Ad aprire i lavori del convegno è stato il saluto del presidente di **Confcommercio**, Carlo Sangalli: «*Fedagromercati* alimenta tante altre realtà del sistema della nostra confederazione, è un anello di raccordo nella filiera agroalimentare e nella tutela dei consumatori. Il tema degli orari è molto importante e sentito: il compito sindacale di *Confcommercio* è difendere gli interessi che rappresentiamo, è una missione chiara ma non banale perché dobbiamo mettere insieme istanze diverse e rappresentarle davanti alle istituzioni. Una conferma una volta di più del ruolo fondamentale dei corpi intermedi. Un altro aspetto è quello del cambiamento e dell'innovazione nei nostri settori: dobbiamo essere capaci di intercettare i cambiamenti e interpretare le realtà che cambiano. E' importante - ha concluso Sangalli - avere la pazienza di riflettere e il coraggio di confrontarsi».

Il presidente di *Fedagromercati*, Valentino Di Pisa, ha messo in risalto l'importanza del passaggio degli orari dalla notte al giorno per i centri agroalimentari: «È un percorso che la nostra associazione deve assolutamente compiere». Secondo Di Pisa «il cambio degli orari è una scelta strategica per far ripartire la filiera. A gioco lungo ci saranno ritorni positivi». «Passare all'orario diurno - ha detto Di Pisa - permetterebbe di dialogare in modo più costante e continuo con la media e grande distribuzione, creando nuove opportunità di business per gli imprenditori all'ingrosso». Il presidente di *Fedagromercati* ha poi sottolineato l'importanza del confronto: «Sul tema degli orari vogliamo avviare un confronto con tutti gli attori della filiera».

Anche il direttore generale del *Centro Agroalimentare* di Roma, Fabio Massimo Pallottini, ha sottolineato l'importanza di un confronto a livello nazionale sul tema. «Per il mercato di Roma il bilancio è positivo, abbiamo tenuto bene anche con la crisi economica. Non sarebbe male se riuscissimo ad accompagnare un progetto di questo genere con un generale ammodernamento delle strutture».

Secondo la presidente di **Fida**, Donatella Prampolini, «il tema degli orari è molto sentito e per molti il cambiamento è difficile. Il settore dell'ortofrutta nel dettaglio deve affrontare tante difficoltà come il calo generalizzato dei consumi e il problema dell'abusivismo che ci toglie fette di fatturato importanti. Per i nostri punti vendita oggi il cambiamento degli orari dalla notte al giorno nei mercati generali non sarebbe possibile: ci sono problemi legati alla logistica e alla gestione del punto vendita. Credo tuttavia - ha concluso Prampolini - che alcuni aspetti della proposta di *Fedagromercati* siano da prendere in considerazione».

Il presidente della **Fiva**, Giacomo Errico: *«Se i mercati si facessero di pomeriggio si potrebbero intercettare tutti quelli che vanno a lavorare, resta il fatto che sembra purtroppo che ci stiamo modulando sulle volontà della grande distribuzione». «Se da un lato per i grossisti il cambio degli orari dalla notte al giorno può essere un vantaggio per noi ambulanti ma anche per i dettaglianti rischia di essere un loro problema l'approvvigionamento quotidiano».*

I lavori del convegno sono terminati con l'intervento di Luca Bianchi, Capo Dipartimento delle politiche competitive e della qualità agroalimentare del Mipaaf: *«Dobbiamo fare un ragionamento più strategico sull'intera filiera e non solo fermarci alla discussione sugli orari. Dobbiamo coinvolgere tutti gli attori della filiera in un discorso sulla tutela del prodotto di qualità e soprattutto del consumatore finale».*